

Nuovo centro turistico ad Acquarossa: sì convinto del legislativo alla convenzione che avvia l'iter

Un vero e proprio villaggio

Il gruppo di promotori del 'Sun Village' è capitanato da Lino D'Andrea e si avvale della consulenza di Elia Frapolli

di Samantha Ghisla

Non sarà un unico grande edificio basato sull'acqua termale, bensì un centro turistico variegato e "a misura di valle". Voto storico ieri sera in Consiglio comunale (Cc) ad Acquarossa, che all'unanimità e con un applauso ha accolto la proposta di convenzione avanzata dal Municipio che lo scorso anno aveva valutato tre proposte distinte. Quella scelta (dopo aver consultato la Commissione termine in seno al Cc) e sottoposta al legislativo nel messaggio da noi anticipato lo scorso 13 settembre è stata avanzata da un gruppo di promotori ticinesi legati alla Valle di Blenio, che avevano chiesto una certa riservatezza fino al momento del voto. Rappresentante del gruppo è Lino D'Andrea, fiduciario residente a Lodrino ma con origini blenesi, mentre per quanto riguarda il consulente turistico che è stato coinvolto spunta un nome noto: il già direttore di Ticino Turismo Elia Frapolli. **Piero Ferrari**, motivando il supporto al messaggio da parte della Commissione terme che presiede e l'adesione del gruppo di Sinistra, ha sottolineato la professionalità e trasparenza dei promotori. Particolarmente apprezzati, ha aggiunto, anche l'impatto del progetto adeguato alla realtà esistente, nonché la volontà di coinvolgere le risorse presenti sul territorio. Invitando il Municipio a rimanere in ogni caso guardingo, **Fabiana Gianora** ha espresso il sostegno dei consiglieri

Plr. "Siamo consapevoli che i rischi ci sono, come in tutte le operazioni commerciali", ha detto dal canto suo **Gianni Guidicelli** per il gruppo Ppd, anch'esso compatto nel sostenere la trattanda. "Sarà compito nostro ricostruire fiducia nei confronti del progetto, perché sappiamo che la gente non ci crede più", ha aggiunto. E proprio sulla fiducia si è espresso il sindaco **Odis Barbara De Leoni** definendolo il "progetto principe che potrà dare ossigeno a tutte le iniziative che ci sono in valle". "Sono sicuro che quest'iniziativa darà fiducia a tutti gli imprenditori locali che ormai non credono più nella potenzialità della Valle di Blenio", ha aggiunto auspicando il sostegno di tutti per farlo proseguire. Intoppi non si possono escludere, ma il sindaco ha assicurato che il progetto soddisfa tutte le norme pianificatorie; sul tema sono stati consultati anche gli uffici cantonali preposti.

"Sul tavolo del Municipio sono giunte varie proposte, ma questa ci è sembrata la più concreta e attuabile - spiega sempre il sindaco citato in un comunicato stampa diffuso ieri sera dal Comune -. L'obiettivo è di realizzare una struttura in grado di inserirsi bene nel paesaggio e che contribuisca a sostenere l'economia della regione". Il sindaco ha messo poi l'accento sul distacco con il passato: il Sun Village Acquarossa, aggiunge, "non ha nulla a che vedere con i progetti presentati in passato e che facevano leva soprattutto sull'aspetto termale. Inoltre, non si tratta più di costruire un grande edificio ma tante singole strutture a basso impatto ambientale in grado di creare una continuità tra le abitazioni del nucleo di Comprovasco e gli edifici scolastici".



L'architetto Bassani prevede un concetto 'a misura di valle' con una serie di edifici attorno all'albergo con piscina

Appartamenti in vendita, piazze, ristoranti, commerci e infopoint

Entrando nel dettaglio, il progetto prevede la realizzazione in zona Comprovasco/Ganina di un albergo di medie dimensioni dotato di strutture per il wellness, zone fitness e massaggi, nonché piscine, tra cui una coperta a disposizione anche delle scuole e del pubblico. A ciò si aggiunge una serie di altri

edifici costruiti in legno e pietra che ospiteranno appartamenti (che sarà possibile acquistare) legati all'albergo e che andranno a formare una sorta di quartiere suddiviso in nuclei e piazze. "Le piazze diventeranno un luogo di incontro tra i turisti e la popolazione residente - spiega il progettista, l'architetto con studio a Bergamo **Alessandro Bassani** -. Qui potranno insediarsi ristoranti, piccoli commerci, parchi giochi, negozi di noleggio

biciclette e infopoint turistici". Più dettagli del progetto di massima - che è ancora in fase di sviluppo - verranno presentati al pubblico nei prossimi mesi. La tempistica ipotizzata dal messaggio, ricordiamo, è di stanziare la licenza edilizia entro fine 2021: a ciò farà seguito il consolidamento del piano di finanziamento e l'edificazione (che potrebbe avvenire a tappe) per poi aprire il centro nel 2026.



Lino D'Andrea, uno dei promotori

IL PROGETTO

Elia Frapolli: 'Una sorta di albergo diffuso. Avrà bisogno della valle per vivere'

La convenzione approvata ieri sera dal legislativo prevede la cessione da parte dell'ente locale ai futuri investitori (rappresentati ora dall'IPA Sag) del diritto di compera sul capitale azionario della Centro turistico Acquarossa Sa, detenuta dal Comune e proprietaria dei terreni. Costo dell'operazione: 2,6 milioni di franchi, di cui 260mila franchi già versati a garanzia del diritto di compera biennale. Il contratto resterà in vigore solo se la nuova società eserciterà il diritto di compera entro fine 2024. Per la costruzione del centro vanno poi trovati i fondi - si

stima che siano necessarie decine di milioni di franchi - e come sottolineato nel messaggio, i promotori pensano di finanziare il progetto in parte con capitali provenienti dall'estero. "L'idea è innanzitutto quella di valorizzare una regione bellissima, molto frequentata sia dai turisti di giornata che da tutti i ticinesi, che oggi lamenta purtroppo una carenza di strutture ricettive", spiega **Lino D'Andrea** citato nel comunicato stampa. Secondo il promotore la creazione del nuovo quartiere "andrà a beneficio, innanzitutto, degli abitanti della zona e degli

operatori turistici". La Sun Village Acquarossa, aggiunge, sarà "una nuova azienda viva e vivace da tramandare alle future generazioni". Sulla specificità dell'iniziativa il consulente turistico **Elia Frapolli** sottolinea che il Sun Village Acquarossa avrà bisogno della valle per vivere. "Le piazze, che potranno essere tematizzate a seconda del target degli ospiti (famiglie, wellness, sport ecc.), potranno diventare realtà e vivere solo grazie alla partecipazione degli imprenditori locali e della popolazione. In questo senso, il concetto si avvicina

molto a quello di "albergo diffuso": un mix tra case e albergo, formato da più stabili vicini tra di loro e a due passi da un nucleo abitato", spiega. Per mettere in rete tutti gli operatori e le eccellenze sul territorio, aggiunge **René Prince**, membro del gruppo di promotori, "è prevista la creazione di una piattaforma informatica, una sorta di "Airbnb" della valle che permetta ai turisti o ai ticinesi di prenotare un alloggio e, al tempo stesso, un'esperienza turistica". Uno strumento che aiuterà quindi a promuovere iniziative turistiche già esistenti.

Ristrutturata la Via Crucis di Arbedo-Castione

Nel 2002 l'allora Municipio di Arbedo-Castione aveva fatto eseguire un restauro - iniziativa atta a salvaguardare un patrimonio storico - su quanto rimaneva di una Via Crucis allora composta di tredici cappelle più la cappella madre. Tra le cappelle rimaste a testimonianza di un passato, questi manufatti datati 1700 furono inseriti a livello pianificatorio come beni culturali comunali e quindi meritevoli di protezione e restauro. Per poterle ammirare da vicino era stato ripristinato un percorso con la collaborazione della Protezione

civile e del personale esterno dell'Ufficio tecnico comunale: un camminamento che serviva a chi si recava sui monti per un attimo di pausa di riflessione e per chi la montagna la usava per la vita quotidiana. A distanza di 17 anni, a causa dello stato di forte degrado per danni causati dall'acqua e dalla forte pendenza del territorio circostante, la struttura muraria risultava aver subito forti risalite capillari di umidità. L'esecutivo ha perciò incaricato lo studio C.G.B. Restauri di Bellinzona il quale, considerate le

condizioni di conservazione delle cappelle, ha proposto ed eseguito un intervento mirato alla conservazione dell'importante restauro effettuato nel 2002. In sintesi si è trattato di una manutenzione straordinaria che permetterà di conservare, si spera per parecchio tempo, le antiche testimonianze pittoriche e le indispensabili operazioni di ripristino sulle malte esterne. «Se è vero che restaurare vuol dire conservare - sottolinea il municipale Renzo Bollini, capodicastero Traffico e Azienda acqua potabile - mi sembra di

poter affermare che il risultato ottenuto, considerato lo stato di degrado di partenza, rispetti gli intendimenti che l'esecutivo si era prefissato». Il tutto «nella speranza che questo percorso nel bosco sia apprezzato e nello stesso tempo permetta una maggiore conoscenza storica di quanto prima di noi si è pensato di lasciare». Non mancano i ringraziamenti: al personale dell'Ufficio beni culturali per la collaborazione, all'amministrazione patriziale, al Consiglio parrocchiale di Arbedo e di Castione per il contributo finanziario.



Uno dei 14 manufatti



Bellinzona, avviati i lavori di risanamento alle due facciate principali

1919-2019: in luce le decorazioni di Saporiti

Il centro storico di Bellinzona a breve s'impreziosirà ulteriormente grazie al restauro degli esterni di un altro edificio privato. Dopo gli interventi effettuati negli ultimi anni da proprietari che hanno a cuore il decoro della Turrta, in questi giorni sono stati avviati i lavori sulle due principali facciate di casa Salvioni che danno sul Teatro Sociale e via Teatro. Le impalcature sono state ricoperte in tutta la loro superficie da un telo che oltre a contenere la polvere fornisce alcune interessanti informazioni sugli interventi previsti e che dureranno circa sei mesi.

L'opera affidata all'impresa La Maddalena Sa di Chiasso - specializzata in valorizzazioni di beni architettonici e artistici - riguarderà anche il restauro conservativo delle superfici decorate dal pittore luganese Domingo Saporiti esattamente un secolo fa, nel 1919, su incarico dell'allora proprietario Arturo Salvioni. Nato nel 1893 a Vezia e deceduto nel 1966, Saporiti è stato un pittore e decoratore figlio d'arte, avendo trascorso i primi anni di vita in Uruguay dove il padre lavorava come pittore decoratore. Appena quattordicenne il giovane Saporiti si recò a

Milano dove seguì la scuola serale dell'accademia di Belle Arti di Brera, lavorando a bottega come imbianchino, decoratore e affreschista. Tre anni più tardi era a Genova dove approfondì le proprie conoscenze sulla tecnica dell'affresco. Rientrato a Vezia nel 1918, iniziò ben presto una feconda attività il cui risultato è tutt'oggi visibile in varie località: le sue capacità sono attestate da numerosi edifici in Luganese e Bellinzonese impreziositi, sulle facciate e negli interni, dalle equilibrate decorazioni di gusto neorinascimentale e barocco.